

# Il commercio Italia-Usa nell'era dei dazi

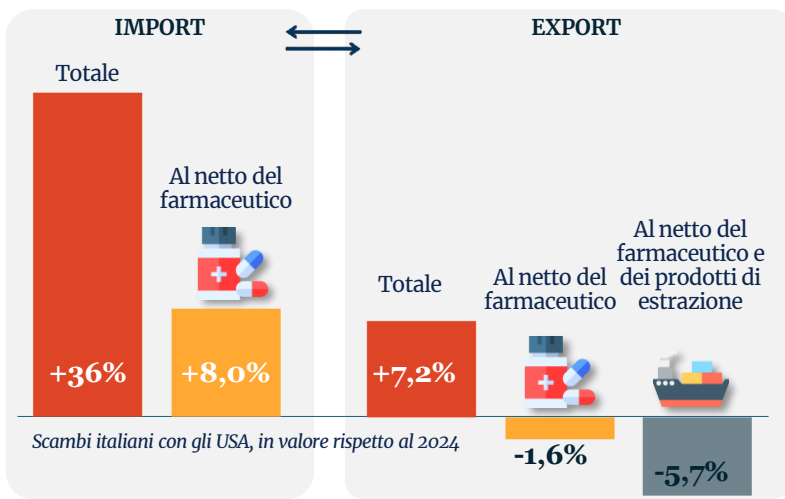
## Effetti sui flussi commerciali e crescente diversificazione

Nel 2025 gli scambi tra Italia e Stati Uniti, come evidenziato dal Rapporto di Previsione di Confindustria, mostrano una dinamica di apparente tenuta che cela criticità per il sistema produttivo nazionale. La crescita è trainata dal comparto farmaceutico, mentre diversi settori manifatturieri, tra cui alimentare, metalli (colpiti da dazi fino al 50%) e apparecchi elettrici, registrano perdite a doppia cifra. Il contesto è reso più incerto dall'evoluzione del quadro tariffario: dopo la sentenza della Corte Suprema, le aliquote per i prodotti europei possono salire fino al 12,5%, riducendo il vantaggio competitivo italiano. In questo scenario emerge la capacità di diversificazione degli scambi dell'Italia, che consente una più rapida riconfigurazione dei mercati di sbocco e approvvigionamento.

### L'IMPATTO NASCOSTO DEI DAZI USA

Nel 2025 gli scambi tra Italia e Stati Uniti crescono, ma il dato è fortemente trainato dal farmaceutico. Al netto del settore farmaceutico, le esportazioni risultano in calo (fino a -5,7%) e l'import cresce più moderatamente (+8%), segnalando l'impatto reale dei dazi.

**Il peso dei dazi sugli scambi emerge con maggiore evidenza al netto del settore farmaceutico...**



**...E si riflette anche sul territorio veronese**

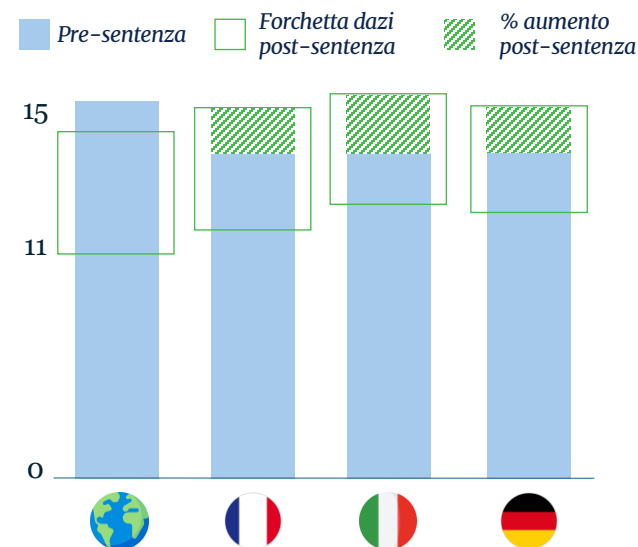


Fonti: Centro Studi Confindustria, Rapporto di Previsione, Primavera 2026  
Verona nel mondo 2026, Camera di Commercio di Verona

### IL NUOVO REGIME E LA DIVERSIFICAZIONE

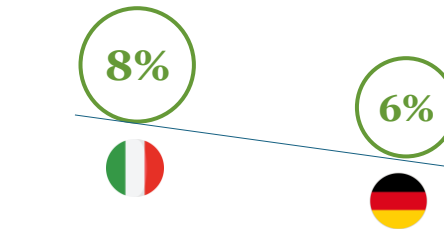
Il nuovo regime tariffario, introdotto dopo la sentenza della Corte Suprema, penalizza i prodotti italiani con un dazio medio effettivo che scende dall'11,7% al 10,5% con aliquota al 10%, ma sale al 12,5% se l'aliquota aumenta al 15%.

**I nuovi dazi USA penalizzano l'UE... e soprattutto l'Italia**



**...Ma l'Italia mostra maggiore dinamicità negli scambi con l'estero**

Lato export, circa l'8% dei prodotti italiani cambia destinazione ogni anno, a fronte del 6% di quelli tedeschi\*.



Questo garantisce **flessibilità** e **dinamicità** di fronte ai ripetuti shock dell'economia globale.

\*Indice di configurazione geografica degli scambi

Dazi effettivi per l'UE, pre e post sentenza, %.